Anno XLV — N. 62

Martedì 14 Marzo 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

SOCCHIEVE

Crisi comunale

11. — (G. P.) Siamo in piena crisi. E ci siamo arrivati, si può dire, fatalmente. Da un pezzo si andava mormorando contro l'amministrazione, con quella petulanza così cara ai frequentatori delle osterie perchè serve di catena fra i vari quinti di vino.

Ci si arrivò attraverso ad un primo tentativo concentratosi in un voto di sfiducia non riuscito, e in un secondo che dichiarava il Sindaco incompatibile con la carica che copr... Questi, de-treggiamenti indusero la Giunta a dare le dimissioni che finalmente furono accettate.

Si riuscirà a formare una nuova Giunta? Sarà difficile, se le eterne dissoluzioni companilistiche non si smusseranno e se l'eterna ipercritica non cederà il campo ad uno spirito di buon senso misurato.

E' inutile dire che a Socchieve, come in cento altri siti, le sorti del Comune non sono in mano di partiti, ma di piccole fazioni, spesso maldicenti e quasi sempre più animate del desiderio di demolire gli avversari che di fare il tornaconto e il bene pubblico.

Le cause principali di questo stato di cose si deve ricercare nel fatto che, purtroppo, manchiamo di uomini.

E' una malattia generale che si scopre di solito solo quando c'è miseria. Fin che c'è abbondanza tutti son capaci di amministrare!

La situazione è questa: nel comune vi sono molte persone di buon senso che hanno però il debole di non essere sempre coerenti; abbiamo giovani freschi di studi ed esuberanti di entusiasmi, che meritano però di essere temprati con l'esperienza dei vecchi. Fino alle ultime elezioni abbiamo avuto per tanti anni un Sindaco che chiameremo ideale per la posizione sociale che occupa e per il notevole grado di coltura di cui è dotato. A quest'uomo si son fatte accuse di poca perspicacia amministrativa talvolta affatto infondate, tal altra dovute alla mala collaborazione dei colleghi. Gli si è resa così la vita sindacale difficile; ed egli ha rinunciato da tempo alla carica.

Dopo di allora un brav'uomo, ma senza alcuna attitudine a coprir cariche pubbliche, è stato indotto ad accettare la carica di Sindaco più di nome che di fatto. Oggi, contro costui si sono lanciati gli strali e si son riscontrate manchevolezze che sono specialmente dei colleghi.

Chi scrive ha desiderato fin qui che l'Autorità tutoria mandasse un cosciente funzionario a ristabilire un po' il principio di autorità e un po' il principio di disciplina e che sapesse riuscire in breve tempo a indurre quelle quattro beve persone che abbiano a costituire una amministrazione volonterosa, con intendimenti di benintesa collaborazione.

E questo è su per giù, nei voti di tutti. Ci auguriamo anche che a questo si possa venire senza bisogno di passare attraverso Commissari. Basterebbe che l'autorità prefettizia si occupasse un po' più diligentemente dei suoi Comuni.

POZZUOLO

Corso di potatura ed innesto

Dal 24 al 31 corr., sarà tenuto presso la nostra Scuola pratica di agricoltura un corso di potatura ed innesto della vite, del gelso e dei fruttiferi.

Gli agricoltori che desiderano parteciparvi dovranno presentarsi alla Scuola alle ore 9 del 24 corr.

TARCENTO

Onoranze funebri

Ieri furono rese solenni onoranze funebri a mons. Sbuelz che per ben 38 anni resse questa pieve, e che è ritornato a Tarcento a dormire il suo ultimo sonno.

Il carro funebre giunse da Udine alle nove e mezzo, ed era atteso da una folla enorme di gente che accompagnò la salma in chiesa, ove, dopo la messa solenne, disse nobili parole di circostanza il pievano don Di Gaspero.

COMEGLIANS

Funebri da Pozzo

Giunse ieri da Tolmezzo la salma del compianto dott. avv. cav. Odorico Da Pozzo, che venne sepolta nella tomba di famiglia, nel cimitero di S. Giorgio.

Tutto il paese accompagnò al camposanto il feretro.

Moltissimi anche gli intervenuti dagli altri centri della vallata.

I figli per onorare la memoria del padre, versarono lire mille in cartella del prestito, a favore della Congregazione di Carità.

PASIAN SCHIAVONESCO

L'Asilo di Villaorba

Per interessamento di egregie persone, è sorto a Villaorba l'Asilo Infantile e tra breve si aprirà.

Il cav. Luigi Venier fu l'anima della benefica istituzione e tanto l'aiuto da concedere disinteressatamente un locale fino a che non sia provveduta la sala apposita.

CORDENONS

Una riunione decisiva per il monumento.

La sera di venerdì, in una sala della Banca di Cordenons, gentilmente concessa, si riunì in seduta plenaria il Comitato esecutivo ed il Comitato d'onore pro Monumento Caduti per udire la relazione finanziaria e per prendere decisioni in merito al progetto e all'erezione del monumento.

Alla riunione intervennero numerosi invitati e quasi al completo il comitato esecutivo. Apre la seduta il presidente avv. Sebastiano Brascuglia che, capovolgendo l'ordine del giorno (col consenso dei presenti), dà subito la parola al segretario sig. Luigi Zeno per l'esposizione finanziaria. Il bravo amico Gigi, con lucida elencazione minuziosamente espone il bilancio che si riassume in un attivo, a tuttora, di lire 35 mila. Buona parte di detta somma proviene da elargizioni fatte dai nostri cari emigranti delle lontane Americhe, che, sempre memori del paese natio, vollero, anche in questa occasione dare magnifica dimostrazione di patriottismo. Senza obbiettare, l'assemblea approva la relazione.

Si passa quindi a discutere sulla forma da darsi al monumento. Il parroco don Alberto Floreani, propone che l'importo venga devoluto all'erezione di una Casa di Ricovero, intitolandola ai Caduti — Casa indispensabile e doverosa per Cordenons che da tanti anni stranamente apatico, vede marcire in un sudicio locale, quei derelitti nostri simili che una triste fatalità condanna.

La proposta pero non accoglie il consenso della maggioranza che, dopo ampia, ma abbastanza serena discusione, delibera d'onorare i nostri morti per la Patria mediante un'opera d'arte. E qui ci piace ricordare, tra parentesi, che anche i dissenzienti dalla proposta del parroco don Floreani si impegnarono di interessarsi subito affinchè anche il Pio Istitutto in una parola sia al più presto una cosa fatta.

L'ing. Pirro Pasqualini in proposito informa di aver avuto incarico dal Comune, per un progetto.

Chi vivrà vedrà; ritorniamo per ora al primitivo argomento.

L'avv. Brascuglia, accampando il pretesto di aver promesso l'esecuzione del progetto-Monumento al prof. De Paoli di Pordenone, ancora tre anni fa, allorchè, essendo a capo della cessata amministrazione municipale, questa si fece iniziatrice a parole delle onoranze ai Caduti ed il Comitato in carica non era neanche all'orizzonte; avvertì che egli dovrà dimettersi se l'incarico non sarà affidato al detto professionista il quale, bisogna dichiararlo con franchezza, offre, per attaccamento a Cordenons il progetto graziosamente.

Romanin Erminio invece, prescindendo da ogni partigianeria o personalità e dichiarandosi a priori un ammiratore delle benemerenze artistiche nel prof. De Paoli, vorrebbe, che pur senza indire un dispendioso concorso, si invitassero alcuni dei più noti professionisti dei dintorni, ad una gara. L'emulazione (egli afferma) sarà sempre fermentatrice di più belle cose. Si potrebbero assegnare all'eventuale vincitore lire 500 e la direzione dell'opera. Ma egli rimane solo assertore della sua idea, e la proposta dell'avv. Brascuglia viene accettata senz'altro.

Infine si delibera di delegare ad una commissione di fra i maggiori esponenti del Comitato esecutivo e d'onore l'incarico di scegliere in unione al prof. De Paoli, la località dove erigere il monumento, di essa fanno parte i signori ing. Enrico Galvani, avv. Sebastiano Brascuglia, il sindaco sig. Riccardo Paier, l'ing. Pirro Pasqualini, Luigi Zeno, Bertoncin Giuseppe, Gardonio Vincenzo, De Roia Antonio.

La riunione si è quindi sciolta con visibile soddisfazione.

Non vogliamo, nè dobbiamo soffermarci sulle particolari deliberazioni dell'adunata; constatiamo solamente con piacere che molto si è fatto in questa sera per avviare il doveroso problema di attestare la nostra riconoscenza ai Caduti verso una definitiva risoluzione, e che molti buoni propositi si sono manifestati.

Confidando nella sincerità di questi propositi ed alla operosità di coto ro che sono chiamati, ad attuarli, ci prorompe l'augurio d ivedere tradotto in realtà quanto finora è stato nel desiderio e nei voti di tutti.

S. PIETRO AL NATISONE

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto professore dot. Luigi Fattori, un gruppo di ex allieve della scuola Normale versò lire 19, la direttrice prof. Maria Blasutigh lire 6.

S. DANIELE

Ospiti

Graditi ospiti furono domenica qui numerosi soci della S. Operaia di Buia accompagnati dalla Banda. La consorella di S. Daniele incontrò i buiesi in via Mazzini e con loro trascorse liete ore, riunendosi a banchetto all'Albergo Italia.

VARMO

Ci scrivono in daat 12 corr.:

Oggi ha avuto luogo nella sala del Consiglio Comunale la solenne distribuzione dei brevetti di riconoscenza nazionale alle Madri dei Caduti in guerra e di brevetti e di croci di guerra alle vedove dei morti in combattimento od in seguito a ferite riportate in combattimento.

Erano convenuti tutti gli invitati e cioè la Giunta dimissionaria, il corpo insegnante, i mutilati e decorati al valore, i combattenti e le principali personalità locali.

Intervenne pure il colonnello Amante cav. Alberto del 2 fanteria, quale rappresentante dell'Esercito.

Esordì il nostro egregio Commissario prefettizio cav. Celso Borsatti, il quale porse il saluto pieno di riverenza e venerazione alle donne premiate, dicendo che nella vittoria conseguita la Patria, gloriosa di esse, che tanto hanno donato, dimostra la sua gratitudine con le attestazioni odierne che resteranno come pegno imperituro di riconoscenza della Grande Italia ai suoi gloriosi caduti.

Il colonnello cav Amante tratteggiò con sentite parole il sacrificio della donna nella grande guerra, esaltandone le virtù e commovendo tutti i presenti.

L'odierna patriottica cerimonia lasciò in tutti un mesto e grato ricordo per i nostri gloriosi caduti.

PERCOTO

Il secondo mercato mensile

Il giorno 17 avrà luogo in Percoto, l'inaugurazione del II. Mercato Mensile di animali Bovini e Suini che si terrà successivamente il terzo venerdì di ogni mese.

In tale occasione si effettuerà una mostra intercomunale a premi, di varie categorie di bovini come dal presente programma:

Categoria A: Vitelle da 6 mesi a 1 anno. Premio di 1. grado lire 150 — 2. 100 — 3. 50 — 4. 30 — Categoria B.: Vitelle da 1 a 2 anni. Premio di 1. grado lire 200; 2. 150; 3. 100; 4. 50. — Categoria C.: Giovenche da 2 a 3 anni: Premio primo grado: lire 200; 2. 150; 3. 100; 4. 50 — Categoria D.: Vacche da a 7 anni: Premio di primo grado: lire 200; 2. 150; 3. 100; 4. 50. (A parità di merito sarà data la preferenza alle femmine riconosciute pregne). — Categoria E.: Torelli da 6 a 14 mesi: Premio primo grado: 200; 2. 150; 3. 100; 4. 50 — Categoria F.: Gruppi di bovini presentati da agricoltori e da negozianti: Premio di primo grado: lire 200; 2. 150; 3. 100.

Oltre ai premi in denaro verranno assegnate anche delle menzioni onorevoli.

La proclamazione dei premiati verrà fatta non appena terminati i lavori della giuria che avranno inizio alle ore 9 ant.

Per ogni capo bovino che sarà presentato sia alla mostra che al mercato, verranno consegnati al con ducente altrettanti numeri coi quali concorrerà al sorteggio dei seguenti premi:

Un aratro rincalzatore, costruito dalle premiate ditte locali. — Uno sgranatoio. — Una pompa irroratrice per solfato di rame — Una salforatrice a zaino.

Durante la giornata, che sarà rallegrata da uno scelto programma musicale della banda di Percoto, avranno luogo inoltre i seguenti festeggiamenti di circostanza: Corse nei sacchi, Cuccagna, Fuochi d'artificio, ecc.

In caso di cattivo tempo l'inaugurazione verrà rimandata al giorno successivo, 18 marzo, ricorrenza della Fiera annuale di S. Giuseppe.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Lutto cittadino

Nel meriggio di domenica, dopo lunghi mesi di inaudite sofferenze, lentamente ebbe a spegnersi la cara figura del dottor Antonio Springolo, medico interino del nostro Comune.

Aveva solo 57 anni di vita vissuta a bene dei sofferenti, ai quali egli con disinteresse ed abnegazione, dedicò tutto sè stesso.

Di elevate virtù di mente e di cuore, di fine coltura amoroso per la famiglia diletta (dopo la morte della sua Signora, dedicò cure affettuose per i giovani figli) si ebbe a cattivarsi la stima e l'affetto della cittadinanza.

Ed anche il Comune di Sesto al Reghena, il quale per molti anni lo ebbe medico condotto, lo ricorda con grande amore e riconoscenza.

Ai giovani figli, ai parenti tutti orbati da un sì grande affetto, vada no le nostre più vive condoglianze.

Si preparano imponenti funerali per mercoledì mattina.

CAVASSO NUOVO

Funerali

Ieri ebbero luogo, in forma veramente solenne, i funerali del compianto ex combattente Maraldo Buranel Antonio, morto in seguito a malattia incontrata in guerra.

Le varie istituzioni cittadine, numerosa popolazione, accompagnarono la salma al cimitero, dove il signor Mario Bazzani, con elevate parole rievocò le doti dell'Estinto e ne diede l'estremo saluto.

Il Buranel lascia la moglie con quattro teneri figli ai quali inviamo le nostre sentite condoglianze.

PORDENONE

A Bannia di Fiume

Fra generale compianto è morta l'ottima signora Bertoli Giuditta. I funerali riuscirono commoventi. Cinque le corone: del marito, dei figli Edmondo ed Antonio, della figlia Maria e del genero Tonet, della nuora Giuseppina e Giovanni Veneruzzi.

La salma era deposta sul carro delle pompe funebri, e preceduta dal clero e seguita dai parenti e da una infinità di amici della famiglia e di popolo. Il lungo corteo era fiancheggiato da numerose torcie.

Dopo la Messa celebrata nella chiesa parrocchiale, il corteo proseguì per il Cimitero ove il sig. Veneruzzi Giovanni ringraziò per la famiglia.

I signora fratelli Bertoli Edmondo, Antonio e Maria per onorare la memoria dell'amata loro Giuditta, versarono lire 150 alla Congregazione di Carità di Fiume, 50 al Pro Infanzia, 50 all'Asilo Infantile e 50 alla Cucina Economica di Pordenone.

Ai congiunti le nostre sentite condoglianze.

Veglia tricolore di beneficenza

Sabato 18 corrente al Sociale, indetta da apposito comitato, si avrà un eccezionale Veglia «Tricolore» di beneficenza privata.

Il teatro verrà convenientemente addobbato ed i lavori all'uopo sono iniziati e procedono alacremente. Sono pure incominciate le prenotazioni pei palchi. Suonerà l'orchestra Furlan.

Auguriamo che la Veglia riesca fruttuosa per lo scopo pel quale fu indetta.

La lotta sportiva

Domenica scorsa, sul campo delle Casermette si sono incontrate per la IV partita di campionato la squadra concittadina «Pordenone F. C.» e quella di Crocetta Trevigiana.

Il numeroso pubblico intervenuto attendeva dai suoi beniamini una prova che dissipasse i timori di un declino di forma della sua squadra, ma purtroppo l'esito non è stato soddisfacente, anche se la partita è stata vinta dalla squadra concittadina. L'unico punto della partita fu, infatti, segnato da Cerutti su calcio di rigore; unica attenuante alla pessima giornata, è la poco felice formazione della squadra.

Il Crocetta ha mancato di segnare un calcio di rigore.

Coscienzioso e severo l'arbitraggio del signor Gamba del C. S. Lido di Venezia.

L'inaugurazione delle campane

Ieri, con riuscitissimi festeggiamenti, si ebbe l'inaugurazione delle campane del campanile della arcipretale di S. Marco.

Una folla enorme, anche dei paesi vicini per tutta la giornata animò la città, e nel pomeriggio affollò la piazza del Municipio ove si tenne il concerto della banda cittadina, che fu applauditissimo.

Nella mattinta si svolsero nella chiesa S. Marco solenni funzioni religiose.

Nella sera si ebbe una meravigliosa illuminazione del Corso Vittorio Emanuele; e dei bellissimi fuochi artificiali in Piazza del Moto.

Vada una lode al Comitato organizzatore dei festeggiamenti per il brillantissimo esito.

Le gare sportive vennero rimandate al 19 corr.

CIVIDALE

Musica classica

Domani alle 20.30, al Ristori, seguirà un concerto di musica da camera a beneficio degli orfani di guerra non ricoverati nel comune di Cividale.

Canterà anche la soprano sig. G. Campeis ben nota per i suoi mezzi e per la sua grazia nel canto.

Questione di decoro ed anche di umanità.

Abbiamo altre volte constatato come il servizio del trasporto militari ammalati dalla caserma alpini all'Ospedale sia tutt'altro che decoroso, ed abbiamo pure fatto qualche rimostranza, ma senza esito, ciò che obbliga rendere di pubblica ragione la triste sorte che tocca agli infermi. La caserma dista un chilometro dall'Ospedale e gli ammalati vengono trasportati a spalla, su un branda, da quattro soldati. Oltre che costituire, un trasporto tale, nell'attraversare le vie della città, uno spettacolo indecoroso, viene fatto di pensare che ciò non può certamente giovare ai poveri ammalati.

Per togliere simile triste spettacolo, suggeriamo al Comando del Battaglione Alpini di fornirsi di una lettiga, oppure di ottener l'uso di quella dell'Ospedale, certi che l'Amministrazione di questo non sarà per negarla.

DIGNANO

Conferenza Zootecnica

Oggi 12 corrente, il nostro veterinario consorziale, dott. Faggioni, tenne una conferenza, in questo capoluogo, sopra l'«Igiene della fecondazione degli animali bovini e sulla pulizia ed igiene delle stalle».

Il pubblico, non molto numeroso, per l'ora poco opportuna, ascoltò con attenzione e prestò vivo interessamento per argomenti che tanto da vicino riguardano l'economia della stalla. Per desiderio di tatte la stessa conferenza sarà in breve ripetuta in questo capoluogo.

Afta epizootica

A Carpano in due stalle del signor Dante Pravani si è sviluppata l'afta epizootiva. Sollecitamente chiamato il veterinario consorziale di S. Daniele, è stato imposto il più rigoroso sequestro; dopo di questi, da otto giorni, altri casi non sono stati denunciati.

La lotta contro la tubercolosi

Quanti morti di tubercolosi, ogni anno! e come, dopo il terribile flagello della guerra, pur quello della tubercolosi, non meno tremendo e m cidiale, va ingigantendo. Nella sola Francia, ogni anno sono quasi centomila vite che la tubercolosi spegne: 38 morti su diecimila abitanti, il doppio che nell'Italia; ma pure fra le nostre popolazioni il numero dei tubercolotici va crescendo.

Che cosa è la tubercolosi?

E' una malattia infettiva, che però si può evitare e curare.

Anticamente, non tutti erano d'accordo sul suo carattere contagioso. Galeno la credeva tale, Ippocrate no. Ma, trattandosi di medici, la cosa non sorprende.

Al principio del diciannovesimo secolo, il Laennec, grande medico francese, nega che la tubercolosi sia contagiosa. Verso la metà del secolo, la si crede dovuta a cause varie, che danno un'aureola di poesia alla consunzione; è il tempo di Mimì, della Signora delle camelie, di Chopin, di Musset.

Nel 1865, un grande scienziato, Villemin, dell'ospedale di Val-de-Grâce, prova la contagiosità della tubercolosi, mostrando che le sue lesioni possono essere inoculate. Nel 1865, alla Scuola veterinaria di Lione, lo Chaveau dimostra che il contagio può trasmettersi per il tubo digente. La scuola lionese e la parigina continuano a fornire prove sperimentali.

La tubercolosi è dunque una malattia contagiosa con caratteristiche particolari. Sebbene universalmente diffusa, essa infierisce più specialmente in certi ambienti e in certe categorie di individui. La tubercolosi è dunque una malattia sociale, come l'alcoolismo e la sifilide, con cui costituisce una triade spaventosa.

Secondo il prof. Letulle, la tubercolosi è una malattia sociale perchè, in una società colpisce tutti, grandi e piccoli, giovani e vecchi; perchè si stabilisce durevolmente in una collettività; perchè predilige manifestamente i membri più utili al funzionamento della vita sociale, uomini fatti, lavoratori intellettuali o manuali, giovani madri, bambini, speranze della razza. Perciò essa colpisce un popolo nella sua ricchezza, e ne minaccia l'avvenire.

Perchè si diventa tubercolotici.

Le condizioni che preparano e favoriscono il contagio tubercolare si riassumono in una parola: miseria fisiologica, cioè indebolimento dell'organismo. La tubercolosi è la malattia dei depressi, dei deboli, del pauperismo organico e sociale. Le cause che preparano questo stato di ricettività sono:

1. Cattiva igiene collettiva: poca pulizia del corpo, tuguri. In certe città, vi sono case e quartieri tubercolotici. A Parigi, vi sono 11 decessi su 10.000 ai Campi Elisi; ve ne sono 104 nel quartiere di Plaisance. A Lione, l'11.o quartiere perde per tubercolosi 24.3 abitanti su 10.000, mentre il 3.o e il 7.o quartiere ne perdono 43.3.

L'eccesso di popolazione delle grandi città fa sì che ivi muoiono molti uomini di tubercolosi: da 45 su 10.000 nelle città mastodontiche, a 34 su 10.000 di quelle di 500.000, bitanti, 29 in una di 30.000, a 16 in una di 5000.

2. L'eccesso di fatica in generale eccesso emotivo, intellettuale, fisico; sport male praticati; lavoro professionale, specie se notturno; insalubrità di certe professioni (Lavoratori della pietra, del gesso, calzolai, fornai, infermieri).

3. La cattiva alimentazione insufficiente o antigienica, e l'abuso dell'alcool.

4. L'eredità, che però, contrariamente quanto si credeva una volta, consiste soltanto in una predisposizione, che rende l'essere generato più disposto a contrarre il male fin dalla culla, nell'ambiente infetto in cui vive.

Bacillo e lesioni.

Gli esperimenti di Villemin e di Chaveau avevano provato che nella tubercolosi doveva esistere un microbio.

Roberto Koch, nel 1882, scoprì il bacillo che porta il suo nome, un microbrio sottile, lungo, esile, che misura da 3 a 5 millesimi di millimetro di lunghezza e un mezzo millesimo di millimetro di larghezza. Questo microbio può essere coltivato: si sviluppa formando un velo sul brodo di cultura; forma colonie su frammenti di patate immersi nella glicerina, sul siero coagulato, sulla gelatina.

Al riparo dalla luce, dentro al suolo, ha grande vitalità: può vivere più di centoquaranta giorni negli sputi disseccati. Scaldato a 70 gradi è distrutto in mezz'ora — a 100 gradi, in cinque minuti — Lo si uccide pure con gli antisettici (sublimato, acido fenico, cresile).

Questo bacillo cagiona lesioni specifiche di forma arrotandata, sparse nei tessuti e che sono dette tubercoli, donde il nome della malattia. Nelle lesioni, i bacilli secernono dei veleni (tuberculine).

Nell'uomo, il bacillo colpisce di preferenza i gangli linfatici, cervicali o tracheo-bronchiali, stabilendosi poi nei polmoni, e dando, nel primo periodo, una tubercolosi chiusa. Quando le lesioni si ulcerano, appaiono distruzioni del tessuto polmonare; sono le «caverne» che si aprono nei bronchi, per cui i bacilli sono emessi all'esterno nelle espettorazioni. Ma la tubercolosi può colpire tutti gli organi: il fegato, il rene, le articolazioni, le ossa (male di Pott).

Si possono creare «lesioni sperimentali», inoculando il bacillo negli animali da laboratorio, nelle cavie, per esempio, e nei conigli, sebbene questi siano meno sensibili, anzi del tutto refrattari ai bacilli della tubercolosi chirurgica (bacilli delle lesioni scrofolose e ossee). Da questi esempi appare che la tubercolosi attacca anche gli animali. Pesci, uccelli, rettili possono essere infetti da bacilli le cui colture sono quasi identiche a quelle dei bacilli dell'uomo.

La tubercolosi dei bovini merita un cenno particolare per il pericolo che essa costituisce per noi. Nei bovini, la malattia può colpire quasi tutti gli organi, ma si localizza principalmente nei gangli, sulla pleura e sulla mammella. Di qui i bacilli possono passare nel latte e infettare il consumatore, specialmente se è bambino. Il 40 per cento delle mucche, tenute nelle stalle che alimentano le grandi città, sono tubercolotiche. Il 18, il 20, il 35 per cento, secondo le città, dei campioni d ilatte, contengono bacilli.

Anche il cane, il gatto, la scimmia, il maiale possono essere tubercolotici, prender l'infezione dall'uomo e ridargliela.

Il bacillo della tubercolosi è sparso dappertutto, nel nostro ambiente: ve lo portano i malati, animali e uomini.

Lo sputo del tubercolotico riassume da solo quasi tutto il contagio.

L'esame batteriologico di uno sputo, vi rivela parecchi milioni di bacilli. Questi, dal suolo, ove gli sputi si asciugano, si spargono nell'aria e infettano i luoghi di riunione: caffè, vetture, tramvai, vagoni, giardini pubblici.

Anche le goccioline di saliva che sono emesse con la tosse, il «pus» degli ascessi, le feci e l'orina contribuiscono a contaminare l'ambiente. Si aggiungano il latte, la carne, la saliva e le secrezioni degli animali domestici tubercolotici.

Il bacillo penetra nel nostro organismo per la via respiratoria e per la digestiva: ingerito congli alimenti o con le polveri, attraversa le pareti dell'intestino e, per le vie linfatiche, giunge ai polmoni. Come via accessoria, citiamo anche l'inoculazione attraverso la pelle.

Penetrato nell'organismo, il bacillo assalitore è combattuto dall'organismo stesso, che mobilita contro di lui il siero sanguigno. I globuli lo avolgono e lo digeriscono. Qualche volta l'organismo trionfa, oppure il nemico si accantona nei gangli linfatici, costituendo la tubercolosi latente, occulta, da cui sono affetti il 90 per cento degli adulti delle grandi città. Nei gangli, il bacillo può esser distrutto, oppure, approfittando di una debolezza fisiologica, uscire, prendere l'offensiva, infettare l'organismo. Allora la tubercolosi è dichiarata.

Mezzi di lotta.

Posono distinguersi in due specie:

a) quelli che mirano distruggere il bacillo; b) quelli che mirano e difendere il terreno.

Per distruggere il bacillo, oltre al cercare di riconoscere il male al più presto, bisogna «assolutamente», proibire di sputare per terra. In America, i trasgressori sono puniti con forti multe, e, se recidivi, portati in prigione.

L'espettorazione deve essere raccolta in sputacchiere igieniche, cioè impermeabili, sterilizzabili, munite di coperchio, e contenenti non già segatura, ma un liquido disinfettante.

Sputare in un fazzoletto, oltre all'essere indecente, è gravemente dannoso alle persone che devono toccare la biancheria. Le lavandaie delle grandi città danno alla tubercolosi moltissime vittime.

Per impedire la dispersione delle polveri infette, bisogna sopprimere i tappeti e le tende; abolire le scope e le spazzole asciutte; potendo, praticare la pulizia pneumatica.

Bisogna isolare i tubercolotici in ospedali speciali. Le misure riguardanti la distruzione degli sputi bastano a preservare coloro che circondano i malati. A ciò basti l'esempio dei sanatori, ove non solo non si prende il contagio, ma si guarisce.

Bisogna finalmente preservare dalla tubercolosi bovina, e perciò sorvegliare il bestiame, eliminare i capi infetti o anche sospetti, vaccinare gli altri, non bere latte se non bollito, ma bollito realmente, per cinque minuti almeno.

PORDENONE

Una simpatica cerimonia

Si svolse ieri per la consegna da parte del Comune di una medaglia d'oro ad integrazione del diploma ministeriale conferito al direttore delle scuole signor Giovanni Marcolini per il compiuto quarantennio di insegnamento.

La consegna fu fatta dal sindaco avv. Rossi che pronunciò anche un elevato discorso.

Parlarono pure l'ispettore scolastico signor Cosmi, il vice direttore signor Groce, il maestro Piccin. Per ultimo, assai commosso, rispose il festeggiato.

Daremo domani la relazione su questa veramente imponente manifestazione di gratitudine verso il buon maestro, vietandocelo oggi la mancanza di spazio.

S. VITO AL TAGL.

Società Operaia

Oggi sarà convocato il nuovo Consiglio dell'Operaia per la nomina della presidenza e di tutte le altre cariche sociali.

Cronaca Sportiva

S. C. Friuli batte «Edera» di Trieste per due goals a uno

Sul campo pietroso della Guardiella, di fronte ad un pubblico numerosissimo, ebbe ieri svolgimento il tanto atteso incontro calcistico tra la concittadina «Friuli» e l'«Edera» triestina.

Partita ricca di fasi emozionanti e di velocissime calate.

I nostri hanno dimostrato gran tecnica di giuoco ed in special modo la compatta prima linea, con appropriati passaggi, ha cercato — per due volte trovandola — la via del goal avversario. La seconda linea sorretta dal capitano Marini era all'altezza del suo non facile compito. I back Rosso e Romanutti nulla lasciarono a desiderare e spazzarono senza pietà i numerosi e insidiosi tiri avversari.

Il portiere Blangino è stato semplicemente insuperabile. Calmo e preciso nel notevole tiro di rimando; astuto e fulmineo nelle parate.

Alle 15.20 l'arbitro Petariny fischia l'inizio, dopo che i due capitani si son scambiati i tradizionali mazzi di fiori.

Gli udinesi iniziano una indiavolata calata, portandosi subito sotto la porta di Drioli ed alternativamente ivi rimangono finchè al 10 minuto per un fallo in area di rigore, il «referee» concede un penalty al «Friuli». Tira Lovato, tramutandolo in punto.

Angustiata da questo primo scacco, l'«Edera» si protende all'attacco ma i nostri sventano risoluti l'audacia triestina e calano di nuovo minacciosi invadendo il campo avversario. Su un forte tiro di Parovel, Blangino rimanda col pugno ed il ball finisce tra le gambe dei bach ederini.

La lotta si mantiene assai vivace anche per l'inusitato giuoco pesante svolto dai triestini incapaci di segnare dopo vani sforzi.

Alla ripresa i giallo-bleu si portano subito a minacciare la rete triestina ed è al terzo minuto che Pascutti segna il secondo punto. Le speranze di Vittoria sono scemate nei rosso-neri che si rinfrancano soltanto quando l'arbitro espelle dal campo il nostro Rovida per una frase insignificante ed inoffensiva diretta ad un giocatore.

Al 25. minuto, in una movimentata mêlée, Bello approfitta per violare la rete friulana. Eccitata dal pubblico, l'«Edera» si prodiga per ottenere il pareggio, ma la rete udinese per la ferrea difesa è impenetrabile. Così finisce l'interessante partita, mentre i nostri per l'ennesima volta si portavano all'attacco.

Domenica prossima, sul campo di Porta Villalta lo S. C. Friuli ospiterà la fortissima Edera di Gorizia.

E.

Plaudiamo ai giovani concittadini che così emulano degnamente nelle vittorie la maggiore consorella A. S. U. (N. d. R.).

Coppa Paroni

Tecniche e Professionali 3 a 3

La gara si è svolta animatissima e alla combattività delle squadre in campo. Il primo tempo terminò con un primo punto a favore delle professionali segnato da Miconi.

Nel secondo tempo gli attacchi si succedono d'ambo le parti ed i professionisti tentano con maggior decisione la via del goal. I giovani delle Tecniche però si difendono bene e così le forze finiscono per bilanciarsi tanto che il fischio finale trova le squadre alla pari: 3 a 3. I punti nel secondo tempo furono segnati per le professionali da Miconi e tre per le Tecniche da Missio.

Cronaca Cittadina

In fatto di risarcimenti danni

Il 9 corrente l'on. Cristofori telegrafò all'on. Merlin, sottosegretario di Stato per le Terre Liberate:

«Popolazioni friulane protestano contro mancato finanziamento disposizioni legge per risarcimento danni di guerra. Lamentano ultimi decreti-legge, miranti suffragare dilazioni e involgenti diminuzione garanzie giuste liquidazioni».

L'on. Merlin, con telegramma del 10 corrente, così rispose:

«Assicuroti che finanziamento legge danno guerra è stato già concesso dal Tesoro modo sufficiente e presso Intendenze trovansi fondi adeguati. Creazione nuove sezioni finanza, personale concesso assicurano rapido incremento pagamenti nei limiti decreto venti ottobre 1921 n. 1491. Recente decreto febbraio 1922 n. 115, mentre non pregiudica danneggiati, assicura difesa erario contro possibili errori che è comune interesse scoprire e punire».

L'on. Cristofori, evidentemente poco soddisfatto dell'ottenuta risposta, replicò, telegraficamente, nei seguenti termini:

«Intendenze non eseguiscono pagamenti nei limiti decreto 20 ottobre 1921. Recente Decreto distrugge garanzie giurisdizionali e rende sistematici ostruzionismo ed arbitrio.

«Occorre sburocratizzare semplificare istruttorie saldi evitando perditempi e spese superanti importi pagati uffici statali. Danneggiati accolsero da tempo con rassegnazione criteri restrittivi in fatto liquidazioni, ma pretendono adempimento obbligazione fondamentale tuttora per quattro quinti ineseguita. Reclamano fine espedienti dilatorii per eterno stillicidio Decreti legge. Agitazione in corso data irritazione reiterata delusioni danneggiati tende assumere forme violenti.

«Cordiali saluti. — **Cristofori**».

Risposta invero meritata, massime quando si pensi che anche l'on. Merlin fu uno degli artefici delle reiterate disillusioni onde i danneggiati di guerra friulani si sentono giustamente indignati. Basti ricordare le numerose rassicuranti promesse che l'on. Merlin ha disseminato nella nostra provincia, nella sua visita di alcuni mesi fa; promesse che, per la maggior parte, rimasero allo stato di.... promesse non mantenute!

Oltre sette milioni per manutenzione strade comunali

La Deputazione provinciale in seduta 28 febbraio, sostituendosi al Consiglio, data l'urgenza, ha deliberato di assumere anche per il 1922 il servizio della manutenzione ordinaria delle strade comunali della provincia, escluse le traverse interne ed i tronchi di carattere edilizio nei capoluoghi, e ciò verso il pagamento da parte dello Stato, in rate bimensili antecipate, della somma di lire 7.200.000.

Due interpellanze

dei consiglieri A. Bosetti e A. Mini, sono state presentate alla Giunta comunale. Si chiede in una, «se, di fronte ai ritardi inevitabili da parte della Cassa Depositi e Prestiti nel concedere il mutuo chiesto per il nuovo stabilimento balneare, non creda opportuno cercare in qualche altro modo i mezzi occorrenti per l'inizio immediato dell'opera»; — e con l'altra: «se di fronte al bisogno che non concede dilazione, di provvedere d'acqua potabile la frazioni del Comune, ed agli inconvenienti di recente verificatisi nell'Acquedotto, non pensi ad una azione da svolgersi energicamente verso lo Stato perchè il finanziamento sia concesso e finalmente messo in atto, per la più importante ed improrogabile fra le opere pubbliche».

La Società Operaia di M. S. nel 1921

La benefica attività della Società Operaia generale che dura da oltre un cinquantennio, anche nell'anno decorso si riaffermò con opera solerte. Il numero dei soci non subì modificazioni e le domande di inscrizione furono appena sufficienti per compensare il lieve numero di radiazioni per morosità e dei 18 soci defunti. L'indennità giornaliera di lire 3 per gli uomini e 2 per le donne certo non è sufficienti per i colpiti da malattie, ma è da confidare in una provvida e sollecita legge sulla assicurazione obbligatoria contro le malattie.

Lievi miglioramenti, in conformità alle disposizioni finanziarie l'amministrazione della Società portò ai soci pensionati, esonerandoli dai contributi mensili e riducendo a 65 anni il limite di età per essere ammessi al beneficio della pensione. Perciò tale servizio diede un deficit di lire 4212.36, che nell'anno iniziato ascenderà a circa lire 8221.60.

Cura assidua e costante fu quella di mantenere la gestione nei limiti del bilancio preventivo, di modo che la deficienza constatata nell'esercizio 1921 è di lire 3324.06. Le entrate lire 66986.87; le uscite lire 70.310,93.

Il patrimonio sociale da lire 193.257.11 al 31 dicembre 1920, è sceso così a lire 189.933. 05 al 31 dicembre 1921.

Nel campo dell'Istruzione si mantenne il contributo alla scuola professionale e si istituì l'Università Popolare che incontra pieno favore nella cittadinanza. Altre attività del sodalizio furono: la partecipazione, anche finanziaria, a feste indette da consorelle.

Riguardo alle necessarie riforme dello Statuto, nella probabilità di una prossima approvazione della legge sull'obbligatorietà dell'assicurazione contro le malattie, si soprassedette a modifiche per uniformarle poi alle disposizioni della nuova legge.

Il numero dei soci presenti al 31 dicembre 1921 è così ripartito: soci perpetui di onore 10; socie perpetue una; soci onorati 32, socie onorarie 1; soci effettivi perpetui 1; socie effettive perpetue 1; soci effettivi 762; socie effettive 190; al solo fine della previdenza 6. Totale 1004 soci.

Le nostre Istituzioni benefiche
Comitato Prov. «Pro Orfani di Guerra»

Il Comitato provinciale per gli orfani di guerra tenne seduta l'altro giorno sotto la presidenza del prefetto comm. dott. Alberto Cian.

Per primo preso in esame la situazione degli orfani.

Gli orfani di guerra ed assimilati censiti al 31 dicembre scorso, sono in n. 11,627 e n. 2023 i minorenni di invalidi: in confronto al 31 ottobre 1919 si ha un aumento di 3642 tra orfani e minorenni di invalidi. Tenendo presente la classificazione per età il maggior numero di orfani e minorenni di invalidi si verifica in quelli dai sette ai 12 anni mentre dai 19 ai 21 anno si hanno 527 orfani e minorenni di invalidi. Per la condizione sociale il maggior numero si riscontra nella categoria dei contadini (6965) poi viene la classe degli operai (6210): a grande distanza seguono i figli di industriali e di professionisti.

Egli è certo intanto che anche con la situazione al 31 dicembre a. d. la provincia di Udine ha il primato nella statistica degli iorfani di guerra e dei minorenni di invalidi.

Provvidenze economiche per gli internati.

La Federazione Friulana dell'Associazione nazionale dei combattenti richiamò l'attenzione del Comitato provinciale sull'urgenza di una decisione favorevole per la liquidazione della pensione agli orfani di persone civili rimaste in terra invasa internate durante l'invasione nemica e morte in causa e per effetto dell'internamento.

Il Comitato provinciale che sin dal 3 giugno 1919, aveva deciso in via di massima e favorevolmente la questione sulla inscrizione negli elenchi degli orfani di persone civili internati e morte per causa ed effetto dell'internamento, ritenne ora doveroso di appoggiare la domanda della Federazione Friulana dell'Associazione dei combattenti — «esprimendo il voto che alle vedove ed agli orfani ed ai minorenni di invalidi per questo titolo o causa sia riconosciuto il diritto alla pensione privilegiata di guerra come giustizia ed equità impongono.

Venne accordato un sussidio mensile in lire 150 con effetto dal 1. gennaio all'asilo «Marco Volpe» in Udine, che ricovera orfani di guerra venne anche portata a lire 350 il sussidio mensile per l'asilo — ricovero in Villa Santina, mentre nessun provvedimento fu adottato per le scuole professionali di Via Grazzano in Udine, e per gli Asili di Buttrio e Ravascletto.

Cura al mare per il 1922

Venne deliberato di affidare alla Società protettrice dell'Infanzia nonchè all'Ospizio Marino Friulano di provvedere per l'invio alla cura Marina degli orfani.

Per la Pesca di Beneficenza a Pasqua

Per la prossima tradizionale e benefica pesca di beneficenza di Pasqua, è stata diramata la seguente circolare:

Attraverso — e nonostante fortunose vicende civili e politiche, noi vedemmo, con legittimo orgoglio, affemarsi in seno alla nostra popolazione — indice e fattore ad un tempo della sua civiltà — il culto nobilissimo delle più gentili e benefiche tradizioni cittadine.

E' per questo che, con animo fidente, abbiamo deciso di rinnovare anche quest'anno, nella ricorrenza della Pasqua, la Grande Fiera di Beneficenza a totale favore dei tre Istituti cittadini: La Congregazione di Carità, la Società Protettrice dell'Infanzia e l'Associazione Scuola e Famiglia, i quali si trovano affratellati, con mirabile accordo, nel pietoso compito di sovvenire le miserie dei vecchi indigenti, degli invalidi, degli orfani, dei poveri bimbi diseredati.

Nel mentre, dunque, la nostra Grande Fiera contribuirà con una nota gaia e festosa, a rendere lieta la Pasqua dei nostri cittadini, fornirà agli stessi occasione propizia di venir provvidamente in aiuto delle tre più benefiche istituzioni cittadine di assistenza e di Carità.

La circolare che è firmata dal presidente on. Giuseppe Girardini, chiude facendo appello ai sentimenti di carità della cittadinanza perchè contribuisca all'esito della benefica iniziativa.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Congregazinoe di Carità — In morte del prof. Giuseppe Marcotti: Angiola del Torso Marcotti 100, Alessandro del Torso 100.

Orfani di guerra — In morte del prof. Giuseppe Marcotti: Famiglia gran uff. dott. Domenico Rubini 50.

Casa di Ricovero — In morte del prof. Giuseppe Marcotti: Urbano e Giulia Capsoni Rinoldi 100.

Costumi e canti d'Albania

All'Università Popolare, questa sera il prof. Meneghetti parlerà sui costumi e canti d'Albania. Per venerdì 17 si annuncia la conferenza del dott. De Francesco, col tema: «Bambini malati al mare».

La giustizia.... a Tricesimo

Ieri sera, i magistrati del Tribunale di Udine, si raccolsero nelle sale dell'Albergo Boschetti a Tricesimo, per una signorile cena, da essi offerta ai magistrati della Venezia Giulia, qui in missione, e al dott. Ciolella Sostituto Procuratore del Re, inviato in missione a Trento.

La riunione fu quanto mai cordiale ed allegra e numerosi furono i brindisi inneggianti al Re ed alla magistratura.

Federazione Impiegati comunali

Debbo ancora una volta rettificare inesattezze e rilevare inesistenze di fatti che l'amico Tassinari ogni tanto si prende il gusto di sciorinare in pubblico, non so con quanto vantaggio per sè, certamente con danno notevole per la nostra classe.

Nell'articolo pubblicato in questa stessa rubrica il 6 corr., il Tassinari si chiede cosa faccia la Federazione provinciale degli impiegati comunali, cosa ne pensino gli entusiasti ecc., per chiudere poi la serie di interrogativi ironici con un pistolotto laudativo pro cessato Consiglio direttivo dell'Associazione provinciale, del quale egli era parte attiva.

Perchè per battere la gran cassa sulle glorie della defunta Associazione provinciale, l'amico non ha pensato di procurarsi un punto di partenza più felice che non sia quello dell'attacco alla Federazione? Con quale scopo? Forse col miraggio della restaurazione? Troppo ingenuo il pensarlo. E allora? Evidentemente, la sola smania reclamistica poteva indurlo a rompere il silenzio in una forma così poco opportuna; ma anche in tal caso non doveva scordare l'interesse di tutti per far bello sè stesso: il solo fatto di poter far pensare ad interni dissensi nostri è cosa che ci reca danno non lieve e qualcuno certamente ride nel pensare che ancora non ci siamo messi d'accordo!

Non voglio togliere alcuno dei meriti che l'Associazione provinciale può avere avuto: il Tassinari però ha esagerato ed inventato non poco quando ha parlato *di insidie, di difficoltà, di giovanili entusiasmi, di sacrifici, di vita tormentata e di trionfi!*

Per carità!... Anche voi avete fatto quel poco che avete potuto fare di fronte a leggi ed autorità tutt'altro che benevole verso di noi.

E tanto per dare ad ognuno il suo, confermi il Tassinari se proprio sono meriti dell'Associazione provinciale l'aumento di stipendio e la concessione del secondo caro-viveri. Ricordi soltanto il convegno dell'aprile alla G. P. A. e dica quale accoglimento ha avuto il memoriale della «Provinciale» a proposito di aumenti di stipendio; venne, mi pare, completamente respinto!

Per il secondo caro-viveri, ricordi che il movimento non ha avuto origine e sviluppo nella nostra Provincia: ottenemmo l'indennità quando l'ebbero tutti gli altri colleghi d'Italia per l'azione promossa dalla «Nazionale».

Or dunque, un po' di pudore ci vuole.... anche nel darla a bere al pubblico!

Cita poi il Tassinari un colpo mancino dell'antico presidente dell' Associazione provinciale nel far sorgere l'Associazione pordenonese in contrasto con la Provinciale stessa.

Nulla di più inesatto, anzi di più assolutamente insussistente!

La «Pordenonese» è sorta prima che la Provinciale risorgesse: con me lanciarono ed attuarono l'idea della costituzione il dottor Ceschelli, il dott. Lorenzon ed i colleghi Pasca e Pujatti. Il cav. Marchesini, presidente della vecchia Provinciale, è rimasto assolutamente estraneo alla iniziativa ed alla sua attuazione; non solo, ma non ha nemmeno più tardi voluto accettare carica alcuna in seno alla Pordenonese.

Il colpo mancino non esiste affatto, se non nella mente del Tassinari, il quale pare ci tenga a far conoscere a tutti una sua personale polemica avuta in passato col cav. Marchesini, facendo ogni tanto partire una freccia all'indirizzo del nostro valoroso collega, senza però mai riuscire a trovar bersaglio!

Noi diciamo: basta con questi pettegolezzi.

L'Associazione provinciale, così com'era stata organizzata, non poteva reggersi e lo dimostra il fatto che, a chiusura della gestione il bilancio ha dato un avanzo di circa 300 lire. Poveri entusiasmi e poveri trionfi! Come foste ridotti in miserella veste!

L'organizzazione non poteva convincere e si sfasciata senza bisogno di colpi destri o mancini, o di pugnalate nella schiena. Ora si sta ricostruendo in una forma certamente più solida, più pratica, più sinceramente sentita. Io ho fede che la nuova costituzione debba reggersi e mantenersi in vita, nonostante ogni contrario avviso dell'amico Tassinari o di altri che come lui la pesassero. Non soltanto ho questa ferma fiducia; ma sento di dover qui, sia pure in opposizione ai dissidenti, formulare l'augurio che tutti, da ogni angolo della Provincia, sentano la necessità dell'organizzazione, abbandonino ogni intendimento polemico, si congiungano in un unico pensiero di solidarietà e di concordia, rinunciando a passati dissidi o rancori, e procurino in tal modo, nell'unione perfetta di indirizzi e di sentimenti, il conseguimento della mèta alla quale da gran tempo si aspira: così facendo, eviteremo anche di riscuotere la sfiducia ed il disprezzo del pubblico, ai quali accenna, con soverchia asprezza e con eccessivo pessimismo, l'amico Tassinari.

Pordenone, 10 marzo 1922.

Antonio Basso
Presid. Assoc. Circond. Funzionari Com.

UNIVERSITA' POPOLARE

Conferenza prof. De Francesco

Venerdì, 17, alla Università Popolare il prof. De Francesco, Chirurgo Ortopedico Primario dell'Ospizio Veneto Marino, di Venezia, terrà una conferenza sul tema «La cura marina e i suoi benefici effetti».

La fama dell'uomo e l'importanza dell'argomento, richiameranno sicuramente un pubblico numeroso a gustare la parola facile e forbita di questo grande apostolo della cura del mare, il quale da questa sa trarne, in certe forme di tubercolosi chirurgica, con i metodi da lui ideati, esiti veramente sorprendenti.

La conferenza fu tenuta a Venezia, a Padova, a Vicenza, e ovunque destò il più grande interesse perchè il pubblico, dalle dimostrazioni, potè trarre la convinzione che soltanto sole e mare sanno operare veri miracoli nel bambino, disgraziatamente colpito dalla terribile malattia.

GIUSEPPE MARCOTTI

Nato nell'ottobre 1850 a Campolongo della Venezia Giulia, nella villa paterna ed educato a sani principi di italianità professati dalla famiglia, si distinse fino dall'infanzia per vivacità di intelletto e per amore e facilità negli studi. Compì il Ginnasio Liceo al collegio dei Barnabiti di Monza, fra gli anni 1860-68, guadagnandosi il premio dell'effige riservata a conservare nell'Istituto la memoria dell'allievo di ogni corso il più meritevole. Laureato giovanissimo in legge e poi in Belle Lettere ed ottenuto il titolo di professore di Storia, materia per la quale aveva speciale simpatia ed attitudine, rifiutò la cattedra ad una delle Università per dedicarsi alla vita più libera di pubblicista, iniziando la sua carriera in Firenze; dove allora ferveva la vita brillante ed animata della Capitale e dove si fece tosto conoscere nell'ambiente politico e letterario, stringendo relazioni di amicizia con uomini elevatisi subito per ingegno e coltura a sommi gradi della intellettualità, quali Ferdinando Martini, Isidoro del Lungo, Pasquale Villari e tanti altri che costituivano allora il cenacolo letterario della capitale.

Redattore fra i più reputati dei giornali «La Nazione» e «Il Fanfulla» sono ancora ricordati in Firenze ed a Roma le sue brillanti conversazioni letterarie e politiche scritte sotto lo pseudonimo di Aristo. Corrispondente di guerra del «Fanfulla» durante la guerra turco-russa del 1877-78, raccolse in volume le sue impressioni della campagna nel libro «Tre mesi in Oriente», scritto in quella forma vivace e brillante che fu poi la caratteristica dei moderni corispondenti di guerra, dei quali il nostro, fu un vero precursore.

Disegnatore ed acquarellista provetto, riportava dai suoi viaggi e dai paesi di tutta l'Europa che attraversò ripetutamente, viaggiando molto anche a piedi, macchiette e bozzetti caratteristici che illustravano la descrizione delle cose vedute.

Negli anni dal 1885 al 1900 la sua attività letteraria fu feconda di opere, alcune delle quali riportarono vivo e duraturo successo letterario e furono anche tradotte in varie lingue: Noteremo fra i romanzi: «Il Conte Lucio», «I Dragoni di Savoia» editi negli anni 1882-83 dalla Casa Treves, «Il tramonto di Cordelia», «Rossignola»; dall'84 e 85. Appartengono al secondo periodo «L'oltraggiata», scene della vita della Venezia Giulia del 1901; «Tiberio a Capri» del 1909, «La Giacomina» e «Le Spie» del 1913 e '16. Moltissime altre opere dimostrano la versatilità del suo ingegno, la coltura superiore e l'acuto spirito di critica storica e letteraria.

Ricercatore appassionato d'archivio, pubblicò «Un Mercante Fiorentino e la sua Famiglia», «Simpatie di Maiano», «Un volontario Italiano del 600», «Il generale E. Cialdini», tutti coi tipi Barbera.

Specialmente interessante per la storia del Friuli è il libro «Donne e Monache», curiosità d'archivio dell'epoca medioevale, pubblicate nel 1884. Per la storia della Toscana della prima metà del Secolo XIX pubblicò «Cronache segrete della polizia Toscana», e «La Madre del Re Galantuomo», precedute nel 1896 dal libro «Il Montenegro e le sue donne» pubblicato in occasione del matrimonio dell'allora Principe Ereditario d'Italia, Re Vittorio Emanuele III.

Conoscitore profondo e particolare di tutta la regione da Trieste all'Albania, ove intraprese ripetuti viaggi, pubblicò le sue impressioni nei volumi «La Nuova Austria» del 1885 e «L'Adriatico Orientale da Venezia a Corfù» nel 1889; «In oriente d'Estate nel 1891». Interessantissimo come descrizione di viaggio e «Pellegrinaggio nella Francia Meridionale e nella Spagna». Fu collaboratore dell'Inglese Lord Temple Leader, il ricchissimo ricostruttore dello storico Castello di Vincigliata presso Firenze, che aiutò nelle ricerche storiche e negli studi pubblicati poi con particolari monografie «Vincigliata» «Simpatie di Maiano», «Storia di Giovanni Acuto» ecc.

Incaricato dall'Editore Barbera che lo aveva amico carissimo, compilò una guida di Firenze assai particolareggiata e piacevole in lingua francese ed il volume «Mentore-Guida pratica per la scelta di una professione». Pubblicò anche vari opuscoli per nozze di carattere storico e collaborò anche in giornali e riviste dell'estero e per la sua padronanza particolare della lingua francese fu per vari anni corrispondente del «Figaro» di Parigi nel quale ricordiamo di aver letto le sue interessanti relazioni sul crollo del campanile di S. Marco cui ebbe la combinazione di poter assistere.

Nominato, nel 1900 circa, segretario Generale della Dante Alighieri, si occupò con amore ed attività in questo ufficio, data la sua fervente passione per la diffusione della italianità nelle terre irredente che vide poi, con grande gioia, ridonate alla Patria.

Dal 1915 al '19 visse ritirato in una sua villa del Pisano trasferendosi poscia definitivamente ad Udine nella casa paterna, dove lo richiamavano cari ricordi di famiglia. Spirito vivace ed osservatore acutissimo, la sua conversazione riusciva interessantissima, data la vastità della sua coltura in ogni ramo della storia, della letteratura e della geografia; ed è forse a lamentare che per il suo temperamento eccessivamnte modesto ed insofferente di ogni accenno di popolarità e di pubblica lode, egli abbia preferito in questi anni ultimi ritirarsi in un ambiente ristretto di pochissimi parenti ed amici, quasi desiderando di apparire un dimenticato ed uno scomparso. Egli viveva effettivamente col suo pensiero in un ambiente ed in una generazione ormai quasi completamente scomparsi, così da concentrarsi nella lettura dei classici latini e greci per i quali mostrava predilezione, sia perchè più rispondenti al suo pensiero filosofico perchè lo distraevano dalle miserie e dalle polemiche della vita pubblica presente.

U. C.

Società «Dante Alighieri»

Si è aperta una sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome dell'illustre letterato avv. prof. Giuseppe Marcotti (primo segretario del Consiglio centrale della «Dante Alighieri»).

Dopo mezzo secolo...

Proprio: mezzo secolo addietro, i vecchi «Fratelli Marcotti» — sempre ricordati con la maggiore simpatia dai concittadini che li conobbero — aprivano, in via Nicolò Lionello il lor salone da parrucchiere, che per quei tempi era uno dei più sontuosi della città; e con la gentilezza dei modi, con l'assiduità al lavoro, anche con le arguzie, e le bonarie barzellette friulane, si conquistarono ottima e larga clientela. Essi, i buoni vecchi lavoratori, sono scomparsi; ma le tradizioni loro furono continuate!...

Senonchè, ora dovè scomparire anche il bel salone: l'occuperà, per bisogno di maggiore spazio, il negozio Delser (bottiglieria e vendita biscotti di propria fabbricazione); ma la tradizione dei Marcotti barbieri continuerà, intrecciata a quella di un'altra famiglia di barbieri: i Toffoletti. — Rambaldo Marcotti e Silvio Toffoletti, entrambi figli di barbieri-suonatori, hanno aperto un nuovo elegantissimo salone nel pianoterra del palazzo Mangilli, ora sede della Banca Cooperativa in via Cavour, dove fu già una calzoleria.

Elegantissimo, il salone, dicemmo: e questo fu il giudizio di quanti lo videro: una eleganza veramente signorile. Contribuirono a renderlo tale una schiera di bravi operai concittadini: Erminio Beltrame e Giovanni Bertoni per la parte pittorica decorativa, Duilio Pianta per l'impianto e la distribuzione idrica e calorifica, cav. Antonio Brusconi per la tappezzeria, Utilio Fenili per l'impianto e la distribuzione della luce elettrica, Ugo Cantoni per i mobili appropriatissimi... Un bravo cordiale a tutti questi geniali lavoratori.

Iersera, in una sala della bottiglieria Barbaro, i due soci Marcotti e Toffoletti vollero festeggiare, con questi lavoratori e con un gruppo di amici, l'apertura del nuovo salone, con bottiglie del gustoso «Vermouth bianco Isolabella» accompagnante le squisite paste che sono antico vanto di sior Momi: il Vermouth era stato offerto, con gentile pensiero di amichevole augurio, dal sig. Lorentz, rappresentante in Friuli della Casa produttrice. Ed a questo augurio, espresso con sincerità e con calore nella serata dai numerosi amici dei signori Marcotti e Toffoletti, noi ci associamo.

ARTE E TEATRI

La «Traviata» al Sociale

Riudremo questa sera la «Traviata» e lo spettacolo, certo migliorato e più accurato raccoglierà nel pubblico il successo che ogni buona esecuzione si merita.

Domani replica di «Fedora».

Teatro del Cannoniere

Domenica alle 16.30, si svolse al Teatrino del Cannoniere l'annunciato spettacolo filodrammatico.

«Cronaca nera», un bozzetto drammatico a forti tinte, è stato interpretato spigliatamente da volonterosi soldati del presidio, e tra questi si distinse il soldato Pompilio.

Nella «Partita a quattro» ebbero modo di emergere specialmente la signorina Elisa Romita, la nuova giovanissima attrice della C. S. F., che, sempre pari al compito affidatole, fu interprete sincera e corretta. Bene Cremaschi e Albrizio.

Nel «Gentiluomo» che ha chiuso lo spettacolo, il valente artista T. Tomadoni ha portato una nota di sano e sobrio umorismo nello scelto pubblico, e ne fu rimeritato con nutriti applausi. Il Tomadoni è stato validamente coadiuvato dalla bravissima Romita e da Mario Gregoricchio.

Negli intervalli il giovane violinista, soldato Marcecchia accompagnato al piano dal prof. Ricci, eseguì vari pezzi rivelandosi buon interprete di difficili armonie.

V.....is.

Il lunis di G. B. Lazzarini al Teatrino della Palestra

Riesumato e ripresentato alla scena dopo tanti anni, il «Lunis» del nostro E. Lazzarini apparve tuttavia ieri sera vivo, fresco, colorito, gustosissimo come se una penna arguta l'avesse dettato in questi giorni. La commedia, infatti, che ha un fondo altamente civile e morale, riproduce e ritrae con vivezza ed efficacia scene domestiche e paesane di ogni giorno, e le figure di taluno dei protagonisti ritraggono etipi» in gran parte semplici e bonari, di cui non si può dire che sia proprio perduto lo stampo.

L'esecuzione fu ottima e tutti i bravi dilettanti furono rimeritati di lunghi e ripetuti applausi.

La signorina Maria Gentili impersonò «siore Betine» con efficacia e con arte sobria; Elvira Tomaselli fu un' ottima «siore Nene», come ottima «Rosine» fu la signorina Dirce Clocchiatti. La figura di «Meni detto Rane» fu resa con efficacissima arte e con misurata comicità dal bravo sig. Armando Miani; il sig. Marco Dabalà fu un perfetto «sior Agostin» e ottimamente disimpegnarono le rispettive parti il bravo Galanti (Nardin), Giovanni Pellegrini (Genio), il sig. Albonetti (Alberto) e tutti gli altri. Insomma un successo pieno; e — per la cronaca — un pienone!

La rubrica del consumatore

Abbiamo ieri detto delle disposizioni della Giunta per quanto si riferisce alla vendita della carne. Ecco l'ordinanza che il sindaco ha emanato in proposito:

1. Tutti gli esercenti macelleria della città debbono tenere esposto all'esterno dei loro negozi un unico cartello indicante le qualità delle carni poste in vendita con la indicazione dei relativi prezzi.

I cartelli saranno forniti dall'Ufficio di Polizia Municipale.

2. Le carni di provenienza estera dovranno essere contrassegnate con timbro ad inchiostro verde da applicarsi presso il Civico Macello.

Gli agenti della Polizia Municipale cureranno l'osservanza della presente ordinanza ed i contravventori saranno puniti a norma di legge.

La questione della carne e di altri generi alimentari

Sempre a proposito della carne jugoslava e della carne nostrana, riceviamo questa seconda lettera del signor Michele Del Negro:

Egregio Direttore,

Voglia concedere ospitalità anche a questa mia breve replica assicurandolo che non abuserò più oltre della Sua cortesia, nè altri si concederanno il lusso di difendersi a base di insinuazioni.

Nella mia di giovedì scorso «invitavo formalmente l'autore anonimo dell'accenno sulle qualità e prezzi delle carni ad una libera e serena discussione sull'argomento» senza che vi fosse stato alcun motivo perchè un certo sig. Angelo Fiore, che non importa sapere se è o no quell'anonimo, insinuasse appunto, per tutta risposta al mio invito, che «l'argomento non doveva andare molto a genio a me».

Occuparsene di siffatti sostenitori delle proprie ragioni è, indubbiamente, tempo sprecato. Quindi non al sig. Angelo Fiore, ma a chi può aver seguito il sistema di discussione suo e mio dirò che per ciò che riguarda la qualità delle carni e sue distinzioni cui io ho pienamente acconsentito, può riportarsi a quanto con la nota competenza ed imparzialità, ha riferito l'egregio sig. Veterinario U. Selan, direttore del civico macello nel numero di ieri di questo giornale.

Per quanto occorresse sapere circa i prezzi vi provvede invece il compilatore, pure anonimo, delle note in calce allo scritto succitato del predetto sig. veterinario. Detto compilatore ne è... a perfetta conoscenza dei prezzi stessi così da pretendere che il prezzo medio di vendita della carne nostrana dovrebbe essere non già di molto superiore, ammesso che si possa anche trovarla sul mercato, ma semplicemente eguale a quello che si deve invece praticare a tutt'oggi per quella estera di ottima qualità.

E poi si dica che non basta.

Grazie di nuovo, sig. Direttore dell'ospitalità concessami e saluti cordiali.

Udine, 12 marzo 1922.

Anche la carne suina

Ricevemmo pure ieri la seguente:

Cara Patria,

devo anzitutto esprimere una sincera lode a codesto Giornale che, si interessa ed accoglie tutti gli articoli che mirano a sollevare le famiglie bisognose contro gli eccessivi rincari non giustificati delle derrate alimentari.

Ho letto il chiaro articolo del dott. Selan il quale precisa che buona parte delle macellerie della città, vendono la stessa carne estera che si vende a prezzo basso sulla piazza del pollame. Approvo completamente il breve commento in calce a detto articolo che chiede il motivo della differenza di prezzo praticato in detta piazza e cioè lire 6 e 7 al chilogramma in confronto di quello delle macellerie lire 8 e 9.

Comprendo che non è cosa facile per le nostre autorità ridurre a più miti pretese e cioè a più onesti guadagni la totalità dei rivenditori, ma da quello che si apprende dai giornali sembra non abbia fatto proprio nulla.

E giacchè siamo sull'argomento con la fiducia nel risveglio dei nostri padri coscritti, a favore delle famiglie povere oso fare anche la seguente richiesta; nell'inverno 1920-21 le carni suine si pagavano lire 10 al chilogramma a peso vivo. Con questa base lo scorso anno si doveva pagare le carni insaccate da lire 14 a 23 al chilogramma. Questo inverno dette carni si quotarono da lire 5 a 6 il massimo, però in piazza S. Giacomo su quasi tutte le baracche si vende sempre la carne insaccata da lire 12 a lire 22.

Quindi questi signori negozianti, avendo comperato col 50 per cento di ribasso sul prezzo dell'anno precedente, si lagnano di vendere con ribasso di circa un 10 per cento.

Concludendo o prima hanno perduto una quantità di danaro oppure fanno soldi a palate. E di questo non avremmo alcuna invidia se ciò non danneggiasse tutta la popolazione. Qui poi il comune avrebbe facilità, mediante il proprio spaccio, di mettere in vendita queste carni ai loro prezzi reali.

Perdona caro Del Bianco del presente scritto, certo che con la tua chiara equità non vorrai cestinarlo.

Un padre di famiglia

Ancora in tema di ribassi

Fervono le polemiche per il prezzo delle carni e giustamente si invocano provvedimenti da parte delle competenti autorità perchè anche ad Udine il prezioso alimento venga messo sul mercato a migliori condizioni, pari a quelle cioè che si praticano a Trieste, Venezia ecc. ecc.

Anche per le verdure, come già riportammo in precedenti articoli, si ottennero sensibili ribassi, mercè lo intervento di agenti municipali ed altrettanto dicasi per le uova che oggi, dai favolosi 90 centesimi, si offrono a centesimi 50 ed anche a 40 l'uno.

Per il latte, poi, i ribassi sono ancora più confortanti. In seguito alla lodevole iniziativa dell'Istituto di Consumo Impiegati di via Daniele Manin, che ne iniziò la vendita a lire 1.45 al litro, le lattaie (loro malgrado, è vero), si indussero a ridurre il prezzo di vendita da lire 1.80 a lire 1.70 a lire 1.60 e sulle piazze l'indispensabile alimento si trova ora anche a lire 1.50. In questi ultimi giorni si aprirono due rivendite private a lire 1.40 e ci consta che da oggi, il benemerito Istituto di Consumo ha ribassato il latte a lire 1.35. In pochi giorni quindi, mercè le iniziative dell'Istituto di Consumo, siamo arrivati a ribassi insperati; ulteriori riduzioni però sono certe e dipendono dal buon volere dei cittadini, indipendentemente da qualsiasi intervento delle autorità comunali. La cittadinanza favorisca, col suo concorso il miglior offerente ed il gioco della concorrenza darà i suoi frutti fissando il prezzo a lire 1 il litro, come ci consta possibile, dato l'odierno costo del latte all'origine.

RUBRICA DEL CONTRIBUENTE
Sull'applicazione pel 1921-1922 dell'imposta complementare

Nell'eventualità che anche nella nostra provincia abbia ad applicarsi per gli anni 1921-22 l'imposta complementare, diamo al riguardo questi ulteriori ragguagli circa l'ammontare delle percentuali da corrispondersi in aumento alle imposte finora pagate o da pagarsi dal 1. gennaio 1921 al 31 dicembre 1922 per i contribuenti l'imposta di Ricchezza Mobile, fabbricati e terreni, qualora tali redditi sommati risultino superiori al minimo esente di lire 10 mila.

MISURA DELL'IMPOSTA PER IL 1921

Esente sull'intero ammontare dei redditi fino a lire 10.000; il 2 per cento da lire 10.001 a 15.000; il 4 per cento da 15.001 a 20.000; il 6 per cento da 20.001 a 25.000; l'8 per cento da 25.001 a 30.000; il 10 per cento da 30.001 a 40.000; il 12 per cento da 40.001 a 50.000; il 14 per cento da 50.001 a 75.000; il 16 per cento da 75.001 in più.

MISURA DELL'IMPOSTA PEL 1922:

Esente sull'intero ammontare dei redditi, fino a lire 10.000; l'1 per cento da Lire 10.001 a 15.000; il 2 per cento da 15.001 a 20.000; il 3 per cento da 20.001 a 25.000; il 4 per cento da 25.001 a 30.000; il 5 per cento da 30.001 a 40.000; il 6 per cento da 40.001 a 50.000; il 7 per cento da 50.001 a 75.000; l'8 per cento da 75.001 in più.

Il raddoppiamento delle aliquote per il 1921 è determinato dalle disposizioni contenute nella legge 27 febbraio 1921 n. 145 sulla sistemazione della gestione statale dei cereali (legge sul pane).

A completare il calcolo della conseguente imposta si ricorda che a questa vanno aggiunti gli aggi per la riscossione della medesima.

Il nuovo Consiglio Dirett. della Fed. Industriali e Commercianti

Sabato scorso alle ore 17, si sono riuniti nella sala della Federazione Friulana Industriali e Commercianti numerosi delegati dei vari centri della Provincia per procedere alla nomina delle cariche sociali della Federazione stessa.

Fu riconfermato a presidente generale, per acclamazione, l'ing. Fachini, e, dopo breve discussione, furono nominati vice presidenti il sig. Rizzi e il dott. Vuga; revisori dei conti i signori: Polon di Pordenone, Falomo di Gemona e Bortolotti di Tricesimo.

I presenti, dopo avere plaudito all'attività svolta dall'ing. Fachini, si sciolsero con fermo proposito di dare sempre maggior impulso all'attività della Federazione.

Associazione Commercianti ed Es.

Ieri sera ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio della associazione Commercianti ed Esercenti della città.

Dopo le parole di saluto ed augurio del presidente uscente sig. Reccardini Evaristo si procedette alla nomina delle cariche sociali.

Risultarono eletti con la quasi unanimità di voti, a presidente il sig. cav. Enrico Broili, a vicepresidente il sig. Antonio Lenisa ed a Segretario Cassiere il sig. rag. Giovanni Muzzatti.

Dopo il ringraziamento degli eletti nell'accettare la carica e dopo un preventivo accordo sul lavoro da svolgere, tutto il Consiglio fu unanime nel deliberare di dare il massimo impulso ed imponenza al prossimo Comizio di protesta per i danni di guerra, proposto su iniziativa della Federazione Friulana Industria e Commercio e della Associazione Agraria Friulana. Poi la seduta venne tolta.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Il programma del Ministero

ROMA, 14. — Si tenne ieri un altro Consiglio dei ministri cui tutti parteciparono, e ch'è durato dalle ore 16 alle 20.30. Il presidente on. Facta ha letto le dichiarazioni che farà al Parlamento mercoledì prossimo, ed il Consiglio le ha approvate senza discussione, ad unanimità. Il ministro Peano ha riferito circa i risultati della conferenza dei ministri interalleati a Parigi.

Il Presidente del Consiglio ha poi riferito sulla questione di Fiume, circa la quale qualche decisione è imminente.

Il Consiglio ha quindi trattato di altri affari, prendendo, fra altre, le seguenti determinazioni: presentazione al Parlamento di un disegno di legge per la ratifica di quattro trattati firmati dall'Italia a Washington; schema di decreto legge relativo alla modifica dell'Istituto del concordato preventivo; proroga al 30 giugno prossimo del termine per la sospensione del dazio di entrata sul grano, zucchero ed altre derrate esistenti presso la direzione degli approvvigionamenti esistenti alle dipendenze del ministero delle finanze; nomina del Ministro per le Terre liberate.

Il nuovo ministro

A tale ufficio fu chiamato il senatore Maggiorino Ferraris — uomo di alta coltura, di riconosciuta competenza nelle scienze economiche e di conclamata rettitudine. Auguriamoci e confidiamo che l'opera sua corrisponda alla bella fama che circonda il suo nome.

Le comunicazioni del Governo

Secondo le informazioni dei giornali, le dichiarazioni che il Ministero farà domani alla Camera, saranno brevi: la loro lettura durerà circa mezz'ora.

Il Governo si propone di raggiungere la pacificazione interna, indispensabile alla rinascita economica del Paese, di seguire in politica estera una linea di condotta che assicuri all'Italia una sincera cordialità di rapporti con le nazioni alleate ed amiche e rapporti di buon vicinato con i popoli che sono al nostro confine orientale, nell'interesse del prestigio nazionale e della economia nazionale.

Il Governo intende mantenere e condurre in porto, pure consentendo a qualche modificazione, i provvedimenti economico-finanziari che stanno dinanzi al Parlamento, compresi i provvedimenti tributari dell'on. Soleri; le provvidenze preparate per il lavoro ed il commercio; la legge sul latifondo che dovrà subire qualche ritocco; i provvedimenti per la riforma della burocrazia, che si prefiggono di semplificare realmente i servizi, specie quelli del controllo e con una riduzione di personale, consentano miglioramenti ai funzionari; le provvidenze per il riordinamento dell'esercito, stralciando subito i provvedimenti intesi a migliorare le condizioni economiche degli ufficiali e dei sott'ufficiali.

Il Governo intende in modo assoluto provvedere nel miglior modo al riassetto del bilancio dello Stato, studiando tutte le possibili economie, e di chiamare a contribuire in modo equo al risanamento delle finanze nazionali, quei cittadini che oggi ingiustamente non vi concorrono.

L'on. Giuriati non accetta l'offerta di Fiume

ROMA, 13. — Ieri, alle ore tre, si ebbe una riunione del presidente del Consiglio e del ministro degli affari esteri onor. Schanzer, con l'on. Giuriati per la questione di Fiume. Assistevano il sottosegretario agli esteri on. Tosti di Valminuta e il sen. Contarini. Il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri hanno nuovamente fatto presenti all'on. Giuriati le ragioni per le quali essi dovevano insistere nel pregarlo di non accettare la designazione a capo del governo di Fiume. La questione di Fiume tocca profondamente il sentimento italiano, ma non può non essere anche considerata nei suoi riflessi internazionali. Il Governo italiano ritiene che il mandato conferito all'on. Giuriati da un organo non costituzionale, come il Comitato di difesa nazionale sia pure con il consenso di altri elementi, non rivesta il necessario carattere di legalità.

L'on. Giuriati, pur non condividendo il punto di vista del governo e declinando ogni responsabilità, come cittadino disciplinato e preoccupato dello stesso interesse della città di Fiume, ha accolto l'invito del Governo di non accettare la nomina conferitagli.

False notizie che allarmano

FIUME, 13. — Un proclama del Comitato di difesa nazionale dice:

«I soliti uomini, che non hanno il coraggio di affrontare le proprie responsabilità, ma hanno sempre ambito di sfruttare le situazioni create col sangue degli altri, vanno spargendo notizie allarmanti, allo scopo di deprimere gli animi e di riacquistare in tal modo le posizioni che hanno inesorabilmente perduto. Essi si servono di tutti i mezzi, sia a Fiume che a Roma, per conseguire risultati paralleli ai loro interessi ed alle loro ambizioni, non rifuggendo neppure dal reato di tradimento. Pertanto il Comitato di difesa nazionale, riaffermando la sua piena fede nelle decisioni prese e sanzionate dal popolo nell'adunata del 9 marzo, mette in guardia la cittadinanza perchè non cada in inganno e diffida coloro che ordiscono intrighi e fanno opera di disfattismo, a considerare bene di quali gravi provvedimenti possono essere oggetto ».

Nello stesso tempo fu pubblicato il segunete bando, firmato dall'in. Attilio Prodam: «I propalatori di notizie false e tendenziose, deprimenti lo spirito di resistenza della città, e comunque in contrasto ai propositi del Comitato di difesa nazionale, sanzionati nell'adunanza del 9 marzo e che il Comitato è deciso a difendere a qualunque costo, sono passibili di arresto e di espulsioni dal territorio di fiume, anche se cittadini fiumani. Il Comando militare del Comitato di difesa nazionale è incaricato dell'esecuzione del presente bando ».

Facilitazioni sui passaporti tra Italia e Francia

ROMA, 14. — In seguito ad un recente accordo col governo francese, è stato istituito un visto speciale, valido per un anno, nei passaporti rilasciati ai cittadini dei due Stati, in base al quale è consentito, per detto periodo di entrare e di uscire dai territori dei due paesi senza altre formalità. Il predetto accordo è entrato già in vigore.

Istituto di studi per l'Alto Adige
Stringher e Fracassetti

ROMA, 14. — Fu costituito il Consiglio dell'Istituto di studi per l'alto Adige, al quale appartengono: il comm. Bonaldo Stringher ed il prof. Raffaele Nasini, per la Società Italiana del progresso delle scienze; il comm. Libero Fracassetti e il comm. Ettore Levi della Guida, per la «Dante Alighieri», il comm. Carlo Conti Rossini e il com.te Giovanni Roncagli per la Reale Società Geografica Italiana. Il direttore dell'Istituto, comm. Ettore Tolomei, ha presentato un'ampia relazione sul lavoro compiuto. Si sono prese importanti deliberazione per i nuovi lavori.

L'Istituto sarà eretto in ente morale, con sede in Roma e svolgerà da Bolzano la sua attività scientifica e culturale.

Domenica di sangue nel Permense

PARMA, 13. — La giornata di ieri si è chiusa tragicamente nella nostra provincia, con un bilancio di quattro morti, secondo alcune; di cinque, secondo altre informazioni. Inoltre i feriti sarebbero numerosi. Episodi di violenza sono avvenuti a Martirana, Coenzo, Pieve Ottoville, Basilica, Goiano.

I fatti più gravi sono avvenuti a Pieve Ottoville. In un'osteria del paese avveniva un incidente tra un gruppo di fascisti ed un gruppo di giovani, che avendo avuto l'impressione di essere osservati con particolare attenzione dalla comitiva dei fascisti, si allontanavano rapidamente, ricoverandosi in una casa vicina. Nel paese si spargeva intanto la notizia che i giovani fossero assediati dai fascisti, ed allora i genitori ed i fratelli dei primi, insieme ad altre persone, si recarono sul posto. Avveniva uno scontro coi fascisti. Vennero sparati dei colpi di rivoltella. In quel momento sopraggiungeva il sindaco del paese, Antonio Bertoldi, con altri paesani, diretti a liberare gli assediati. I fascisti dovettero credere imminente un pericolo e senz'altro rivolsero le rivoltelle contro coloro che sopravvenivano. In pochi istanti una ventina e più di persone furono colpite. Di esse due caddero uccise, e cioè Elio Galli, di anni 27, e Renato Guassi di anni 29. Dei fascisti rimasero feriti Cellino Bergamasco, gravissimo, Lina Ceviara e Massimo Perissi, feriti d'arma bianca.

Altri due morti e parecchi feriti si ebbero a Mazzoni inferiore, sul confine con la provincia di Reggio; e qualche ferito, anche gravissimo, altrove.

ROMA, 14. — In seguito ai fatti verificatisi a Pieve Ottoville è stato provveduto per l'invio colà del comm. Gandino ispettore generale di P. S. per una inchiesta. Sarà subito proceduto alla nomina del titolare della prefettura di Parma, rimasta vacante per la nomina del comm. Palmieri a capo di gabinetto del sottosegretario di Stato, on. Casertano.

Nei paesi delle rivolte
Al Transwal

L'Inghilterra ha organizzato tre spedizioni armate per domare la rivolta dei minatori scioperanti nel Transwaal, dividendo il paese in tre zone: centrale, al comando del generale Beris, occidentale comandata dal generale Van de Veders e orientale dal generale Britz. Le truppe inglesi operano come in una guerra, usando di tutti i mezzi più moderni, bombardando i nuclei degli insorti anche dall'alto, con aeroplani. Non vi è dubbio che la rivolta sarà presto schiacciata. Gravi perdite subiscono i rivoltosi, in morti, feriti e prigionieri; essi se ne vendicano incendiando; specialmente a Ordinsburgo e a Dockburg le caserme sono in fiamme. I morti superano già i trecento ed i feriti il migliaio.

JOANNESBURG, 12 (giunto questa mattina). — Il generale Smutz è arrivato a Joannesburg, dove la sua presenza provoca la migliore impressione. Intervistato dal corrispondente dell'«Agenzia Reuter», il primo ministro ha dichiarato che la risposta delle popolazioni all'appello del governo per combattere i rivoluzionari del Rand è degna del più grande elogio. Il governo dispone di truppe sufficienti per ristabilire l'ordine a breve scadenza.

Un comunicato diramato a mezzanotte annuncia che le forze governative hanno subito solo lievi perdite ed hanno progredito da tutte le parti. Il totale dei prigionieri ammonta attualmente a 2200. Due formazioni di polizia che erano state circondate dagli insorti, sono state liberate.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Ieri alle ore 19, dopo breve malattia, spirava a soli diciotto anni

GIUSEPPE ZANI

Il padre Adolfo, la madre Maria Celledoni, i fratelli, i nonni, gli zii, i congiunti tutti, con l'animo straziato, partecipano la dolorosa notizia.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 9.30. Il corteo si formerà sul viale Venezia, in vicinanza del Tiro a Segno.

La presente serve di partecipazione personale.

Siano grazie speciali a tutti coloro che parteciperanno alle onoranze funebri.

Cassa di Risparmio di Udine

CON AGENZIA IN PORDENONE

Patrimonio L. 5.009.511.83 - Beneficenza erogata a tutto il 31 - 12 - 921 L. 2.534.2..

Situazione al 28 Febbraio 1922

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti		L. 759.229,62
Mutui e prestiti ipotecari		» 7.020.933,76
Mutui e prestiti chirografari		» 6.493.612,40
Conti correnti con garanzia		» 2.802.092,01
Prestiti sopra pegni e riporti		» 156.479,84
Valori pubblici		» 16.892.127,—
Buoni del Tesoro		» 65.137.665,—
Partecipazioni		» 5.600.000,—
Cambiali in portafoglio ordinarie		» 13.610.620,27
Cambiali in portafoglio agrarie		» 9.433.392,—
Conto corrispondenti		» 16.702.252,38
Residui, rendite scadute e dietim interessi		» 723.290,06
Mobilio		» 1,—
Crediti diversi		» 185.132,88
Totale Attivo		L. 150.516.837,22
Depositi a cauzione		» 5.674.882,80
Depositi a custodia		» 10.739.696,06
Spese dell'Esercizio in corso		» 930.549,15
		L. 167.861.965,23

PASSIVO

Voce	Parziale	Importo
Depositi al portatore	L. 72.950.541,73	
» nominativi	» 14.043.043,65	
» a piccolo risparmio	» 1.096.459,92	
Totale deposito a risparmio		L. 88.090.045,30
Depositi in conto corrente fruttiferi		» 1.957.511,—
Interessi maturati su depositi		» 436.625,38
Antecipazioni del Tesoro per il Credito Agrario		» 8.200.000,—
Conto corrispondenti		» 35.804.966,89
Cambiali riscontate		» 6.521.916,—
Risconto Portafoglio e valori		» 2.077.608,52
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione		» 2.081.198,06
Totale Passivo		L. 145.169.871,15
Depositanti per per depositi a cauzione		» 5.674.882,80
Depositanti per depositi a custodia		» 10.739.696,06
Fondo di riserva	L. 4.523.490,55	
» oscillazioni valori	» 486.021,28	
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1921		» 5.009.511,83
Rendite dell'Esercizio in corso		» 1.268.003,39
		L. 167.861.965,23

Il Direttore rag. L. FERRINI — Il Presidente dott. L. FABRIS — Il Consig. di turno E. SPEZZOTTI — L'Ispettore rag. F. PIVA

ELENCO DEI GIURATI

per il servizio della Corte d'Assise, che avrà inizio il 4 aprile:

ORDINARI

Longhino Vittorio fu Paolo, Chiusaforte; Vintani cav. Ippolito fu Giuseppe, S. Maria La Longa; Minini dott. Luigi fu Gio. Batta, Rive d'Arcano; Chiaradia Adolfo fu Antonio, Stevenà di Caneva; Morgante Gio. Batta fu Giacomo, Tolmezzo; Ballico dottor Ernesto fu Pietro, Codroipo; Secchet Pietro di Giulio, Brugnera; Lacchin comm. Giuseppe fu Dom., Sacile; Pegolo Pietro fu Antonio, Maron di Brugnera; Mantovani Guido di Alfredo, Sacile; Della Torre Ruggero fu Riccardo, Cividale; Tonini cav. Gabriele fu giovanni, Udine; Cicuttini Giovanni fu Angelo, Latisana; Cristofori Ado fu Domenico, S. Giorgio di Nogaro; Tonizzo ing. Gino di Federico, Udine; Dupupet cav. Cesare fu Giuseppe, Nimis, Asquini co. Fabio fu Daniele, Fagagna; Puntil Antonio fu Teodoro, Rigolato; Zanutta Adolfo di Luca, Udine; Paiero Giovanni di Francesco, S. Vito al Tagliamento; Diaindin Nicola fu Antonio, Vallenoncello; Centazzo Giovanni fu Eugenio, Prata di Pordenone; De Biasi Giuseppe di Luigi, S. Casciano di Brugnera; Rebesco rag. Aldo di Ulderico, Udine; Bertossi dottor Giacomo fu Antonio, Palmanova; Del Vecchio cav. Ugo di Enrico, Udine; Minciotti Gregorio fu Francesco, Camino di Codroipo; Covassi cav. Giovanni di Antonio, Coseano; Tamburlini Antonio di Cristoforo, Tarcento; D'Orlando cav. Luigi fu Giovanni, Fagagna.

SUPPLENTI

Rossi dottor cav. Giuseppe di Carlo, Prucher ing. Mario di Luigi, Berghinz comm. dott. Guido fu Giuseppe, Taddio Luigi di Giuseppe, Piva rag. Federico di Gio. Batta; Del Torso nob. dottor Enrico fu Antonio, Pettoello avv. cav. Mario fu Mario, Toniutti rag. Giovanni di Giuseppe, Borghese dottor Riccardo fu Luigi, Folli Antonio di Pio, tutti di Udine.

Nel mondo degli affari

NUOVE SOCIETA' COOPERATIVE — Abbiamo parlato anche ieri delle Cooperative sorte a Martignacco. Ne leggiamo ora gli estratti dei verbali di costituzione sul Foglio degli Annunzi Legali.

— La prima, denominata «Società Anonima coperativa di consumo Combattenti di Martignacco», fu istituita con la durata di dieci anni, numero illimitato di soci con azioni di lire 25, nominative: nessun socio potrà possederne per un valore superiore a cinque mila lire.

— L'altra, porta la denominazione di «Latteria cooperativa turnaria di Martignacco»; durata, anni 29 salvo proroga. Le azioni sono da lire 25 ed anche per i soci della Latteria c'è la clausola che nessuno possa averne per un valore complessivo superiore alle cinque mila lire. I soci lattari sono obbligati a portare giornalmente al Caseificio sociale il latte genuino e sano, prodotto nelle loro aziende, eccedente al consumo in natura ed all'allevamento del bestiame. Il socio che reca latte adulterato, sarà passibile di una multa di lire 200 per la prima volta, di lire 500 per la seconda e di esclusione per la terza. I soci non potranno cedere il loro latte ad altre latterie.

SOCIETA' COMMERCIALE — In Maniago, si è costituita una Società in accomandita semplice col titolo «Società Maniaghese Industria Legnami», avente per oggetto il commercio e la lavorazione del legno con l'esercizio di una segheria ed un laboratorio legnami che si inizierà con un reparto lavorazione serramenti, prendendo successivamente lo sviluppo e le direttive che le condizioni del mercato consiglieranno. Per ora e come gruppo iniziale, la società e composta di otto soci i quali hanno sottoscritto n. 30 azioni o carature dell'ammontare di lire 5000, formanti il capitale di lire 150 mila delle quali cinque decimi (ossia lire 75 mila) già versati alla Banca di Maniago.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE

Maschi nati vivi 10 — Nati morti 1 — Nati esposti 1 — femmine nate vive 9 — Nate esposte 2 — Totale nati 23.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Leoncini Mario rag. con Mantemerli Clara Miaria Civile — Ing. Giannelli Benedetto R. Professore con dott. Ragazzoni Anna agiata — Valle Mario tappezziere con Pellarini Iolanda cas. Paunain Ugo uff. R. E. con Armellini Giulia agiata — Morselli Giuseppe commerciante con Giuriato Teresa operaia — Baldan Giuseppe ferroviere con Orlando Giuseppina cas. — Turco Valentino siderurgico con Canciani Caterina cas. — Angeli Mario commerciante con Buzzi Ettorina civile; Strain Santo operaio con Blasig Angela Maria Cas.

MATRIMONI

Morcale Bruno commesso con Gottardo Regina cas. — Cristofoli Mario ferr. con Dorlini Emilia civile

MORTI

Brisighelli Maria di Attilio a. 4 — Luzzatto Clemente fu Aronne giornalaio a. 7[illegible] — Chiarandini Giuseppe fu Angelo ag[illegible] a. 69 — Feruglio Giordano fu Domenic[illegible] imprenditore a. 38 — Livoni Angelo [illegible] Angelo agric. a. 68 — Gianco Giuseppe [illegible] Giacomo muratore a. 34 — Paravono An[illegible]ta di Giuseppe m. 1 — Quargnassi Ange[illegible]la fu Giacomo cas. a. 74 — Lirussi Beniamino fu Pietro muratore a. 82 — Basche[illegible]ra Luigi muratore fu Giuseppe a. 78 — Michelutti Umberto fu Giuseppe media[illegible]tore a 42 — Romano Davide fu Giuse[illegible] agric. a. 46 — Parodi Pietro fu D[illegible] scolaro a. 1[illegible] — Rossi Pietro fu Giaco[illegible] pittore a. 28 — Casalotti Luca fu Francesco fornaio a. 65. — Picilli Luigi [illegible] Giuseppe operaio a. 52 — Del Fabbro [illegible]sulfo fornaio fu Ferdinando a. 41 — [illegible]nadoni Angelo di Paolo m. 1 g. 15 — T[illegible]tale morti n. 18 dei quali n. 5 appartene[illegible] ad altri comuni.